Anno X. Venerdì 14 Maggio 1875 N. 114

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 Maggio

Il concetto che i francesi si fanno, almeno a leggere i loro giornali, della situazione politica generale, si è che, se lo Czar, attualmente a Berlino, non si oppone ai progetti del governo tedesco, quest'ultimo è deciso a schiacciarli prima che siansi interamente riavuti dalle sconfitte del 1870. Perciò tutti i fogli francesi ad una voce proclamano arbitro della pace e della guerra l'imperatore Alessandro. Per una singolare coincidenza, precisamente nel momento in cui la Francia è convinta che i suoi destini sono in mano di Alessandro II, il Consiglio municipale di Parigi eleggeva a proprio presidente, (il presidente del Consiglio municipale di Parigi può dirsi oggidì la prima carica elettiva di tutta la Francia) quello stesso Floquet che nel 1867 gridava sotto il naso del sovrano russo: *Vive la Pologne, monsieur!* Senonchè pare che il Floquet pensi a dimettersi, consigliato a questo da alcuni amici, e in ciò sembra sia da vedersi l'effetto di quella tendenza dello spirito pubblico in Francia, ove si cerca di rendersi propizio lo Czar, banchè nessuno ignori che le simpatie di questo sono per la Germania.

Anche oggi, ad ogni modo, si continua ad essere in piena corrente pacifica. La *Corr. provinciale* dice che l'evidente solidarietà della politica degli Imperatori darà forza alla Germania per continuare nella sua politica pacifica, giacchè essa può contare in ogni caso sulla solidarietà e sulle aspirazioni e tendenze comuni dei suoi vicini. La *Gazz. della Germania del Nord* assicura poi che le relazioni tra la Francia e la Germania non furono mai così cordiali dal 1870 in poi, come lo sono attualmente. In Francia probabilmente, questa «cordialità» non sarà considerata come troppo di buona lega. Tuttavia questa è una nuova smentita, più autorevole delle altre, delle voci sparse in questi giorni a proposito della Nota (che oramai è dimostrato non avere mai esistito) della Germania alla Francia per chiederle una limitazione negli armamenti.

Per quanto paia ormai esaurito l'incidente belga, pure si continua ad assicurare che la risposta del gabinetto di Brusselle all'ultima nota tedesca piacque poco nelle sfere ufficiali tedesche. Questo sentimento trova espressione anche negli articoli della stampa indipendente. La *National Zeitung*, per esempio, dopo esservi meravigliata dell'indugio messo dal governo belga a rispondere, qualifica la sua nota un mero tessuto di fallacie e sofismi, «non si sa se più indegni o più goffi.» Tutto questo prova che l'episodio si è lasciato dietro un certo sentimento di stizza, che potrebbe in certe circostanze condurre a tristi effetti. La *National Zeitung* osserva con ragione che il delitto imputato al Duchesne che si era offerto di uccidere Bismark, e del quale il governo belga mostrò di far poco caso, trova un posto riconosciuto nella più recente legislazione penale di tutti i paesi civili, e che in Inghilterra esso è passibile in certi casi della galera per dieci anni. Malgrado questa irritazione generale, il governo, pare, avrà cura di celare ogni impressione spiacevole, e che la sua risposta, se risposta vi dev'essere, sarà concepita nei termini più moderati.

Sembra che questa moderazione debba attribuirsi all'unanimità colla quale la Camera belga ha addottato un ordine del giorno col quale la Camera stessa si associava ai *regrets* espressi alla tribuna del ministro degli esteri D'Aspremont-Lynden per gli attacchi di cui fu oggetto la Germania per parte dei vescovi, della stampa clericale e delle Associazioni cattoliche. Dopo quel voto i clericali belgi si possono dire virtualmente spodestati, se anche continua a rimanere al Governo un ministero sorto dalle loro file. Tuttavia la *N. F. Presse* di Vienna che si dice non del tutto inaccessibile alle inspirazioni di Bismark vorrebbe che il Re stesso dei belgi prendesse in persona l'iniziativa di chiarire completamente la situazione, recandosi a Berlino. Da tre anni, essa dice, quasi tutti i sovrani d'Europa, mossi da mutua armonia di sentimenti d'amicizia, sono venuti a Berlino, ospiti dell'Imperatore della Germania. Il Re Leopoldo farebbe bene ad imitarli, confermando così que' sentimenti amichevoli alla Germania, che sulla Sprea si desidera ch'egli conservi.

In Ungheria c'è in prospettiva un conflitto parlamentare. Il governo ha proposto e la Camera dei deputati ha accettato di ridurre il numero dei tribunali di prima istanza da 104 a 84. La Cisleithania, sebbene con una popolazione di gran lunga superiore, non ha infatti che 65 corti di prima istanza, e non si capisce perchè l'Ungheria sola dovrebbe darsi il lusso di averne tante. Ma la Camera alta non fu di questo parere, temendo forse che il successo di tale progetto potesse incoraggiare il governo a inoltrarsi di troppo nella via delle riduzioni e dei risparmi. La Camera dei deputati però non ha tenuto alcun conto di questa opposizione, mantenendo inalterato il testo del progetto di legge già da essa votato, e rinviandolo alla seconda Camera. Ora vedremo cosa farà quest'ultima.

Le *Tagespresse* di Vienna, a proposito del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia, riconosce che traendo quella provincia sulla via del progresso e dell'incivilimento, facendone fiorire il commercio, creandole una situazione ricca e prospera, il prestigio della monarchia Austria-Ungarica in Oriente acquisterà nuovo lustro, e l'impero eserciterà una influenza immediata sui popoli della penisola balcanica che confinano colla Dalmazia, vedendo essi nell'Austria un mediatore, che loro aprirà la via all'incivilimento dell'Occidente. Ma la *Tagespresse* si arresta qui, anzi taccia di «temerario» il pensiero di attribuire, a tutto ciò la «realizzazione di certi piani in Oriente.» L'Austria essa dice, non vuole altro che la pace in Oriente. Si comprende questo linguaggio, adesso, a Vienna. In ogni modo prendiamo nota del fatto che si comincia a parlare di que' certi «piani.»

PERCHÈ LA GERMANIA ANTECIPEREBBE LA GUERRA?

Abbiamo messo qui sopra il verbo *antecipare*, perchè crediamo una guerra futura tra la Germania e la Francia inevitabile, fino dal momento in cui togliendo a questa, non un brano piccolo di territorio, ma tutta l'Alsazia e la Lorena, l'idea della *rivincita* sta in ogni anima francese, quanto stava (benchè con maggiore diritto, avendo la Francia tolto que' paesi all'Impero germanico) in ogni Italiano dei nostri paesi, dacchè i vincitori del 1814 confermarono ed intesero di perpetuare l'infamia di Campoformio.

Possiamo credere che alla Francia stessa non giovi covare questo pensiero, dacchè essa è non solo grande, ma può esserlo ancora di più entro a' suoi limiti attuali ed un'altra volta potrebbe piuttosto perdere che non guadagnare. Ma pure è un fatto che a tutti i Francesi, anche volendo far credere il contrario, scappa detto sovente il voto ardente ed eterno del loro cuore. Sono però ben lontani, ora, dal pensare ad una rivincita in un prossimo avvenire. Sanno di non poterlo fare.

In una simile situazione molte voci fanno credere (e molti giornali tedeschi non lo dissimulano) che la Germania pensi, se non le torni conto ad antecipare la guerra.

Quale potrebbe essere la conseguenza di questa guerra, la conseguenza diciamo favorevole alla Germania, nel caso che nessuno s'immischiasse in essa, e le lasciasse fare a suo modo?

Di acquistare altri bilioni? Ma noi non crediamo che, sebbene nel medio evo queste cose si usassero e sebbene vi siano anche oggidì di quelli che ci pensano e che potendolo lo farebbero; non crediamo che oggidì la Nazione tedesca voglia vendere sangue per oro. Il troppo oro degli avventurieri spagnuoli fu il principio della decadenza della Spagna; e gli stessi cinque bilioni da ultimo sottratti alla Francia non giovarono alla Germania quanto pensava. Se rimpinguavano le casse dello Stato vuotate dalla guerra torgarono all'industria piuttosto infesti che utili, perchè, alzando il prezzo dei salarii, il costo dei prodotti, le tolsero il modo di poter fare una utile concorrenza alle altre Nazioni industriali e segnatamente alla Francia.

Si tratterebbe dell'acquisto di qualche altra Provincia? Ma, ne prenda una o due ancora, gioverebbe ciò a rafforzare i suoi confini, o diminuirebbe di tanto la Francia da farle smettere l'idea della rivincita e da accettare con rassegnazione la propria decadenza? Oh via! La Polonia tanto più piccola, tanto più povera, tanto meno omogenea e civile, sono stati in tre colossi a dividerla, ed ancora non l'hanno digerita! La Prussia non ha digerito ancora la sua parte, ch'è la più piccola, sebbene i prussiani tedeschi l'abbiano comperata mezza. Una Nazione civile si digerisce molto meno. L'Austria in mezzo secolo non digerì nemmeno un pollice del territorio Lombardo-Veneto, e quando lo perdette ed ancora prima di perderlo, comprese che a perderlo faceva per lei un ottimo affare; ed il suo imperatore da ultimo ebbe la franca lealtà di lasciarlo comprendere.

Ma alla Francia si potrà imporre una occupazione permanente ed il disarmo.

Ammettiamo pure che tutte e tre queste cose si vogliano e si possano conseguire.

Ma sarebbero poi un tanto grande vantaggio, che alla Germania non costi a conseguirlo più che non vale? E la sicurezza della pace sarebbe dopo maggiore di prima?

Se il Popolo tedesco ci pensasse ogni poco, lascierebbe in pace il suo *ereditario nemico*, come lo chiama, ed imporrebbe silenzio all'umore bellicoso de' suoi giornalisti per reprimere i bollori anche dei Francesi. Nessun guadagno materiale il Popolo tedesco ricaverebbe da una guerra, che gli apportasse la conquista di paesi non tedeschi. Quanti più ne avrà poi di questi paesi renitenti da doversi comprimere colla forza, tanto più il Popolo tedesco perderà delle sue stesse libertà, che pure gli sono care. Ogni Nazione a casa sua; ed anche non essendo fortissimi, si sarà sempre abbastanza forti per difendere casa propria, perchè i liberi sono forti. I liberi fatti schiavi saranno poi sempre ribelli fino a che non siensi liberati, e si varranno di tutti i nemici dei loro nemici per liberarsi.

La Germania crederebbe forse di non averne nemici? Non confessa di averne molti in casa? Non le fanno paura perfino le sottane dei preti? E se i Francesi sono perfino diventati clericali per trovare nei nemici di Bismarck alleati, come quel cardinale di Santa Romana Chiesa, che reggeva la Francia in quei beati tempi in cui non c'erano le istituzioni liberali e le altre moleste conseguenze della civiltà moderna, faceva lega coi protestanti di Germania per opporli ai cattolici dell'Impero, quanto più forza non daranno essi al partito clericale della Germania!

Una guerra provocata a questo modo e con quelle conseguenze dalla Germania, metterebbe in sospetto tutti e potrebbe dare alla Francia alleati. Il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Danimarca, una metà almeno dell'Austria, temerebbero di essere divorati dal pangermanismo. L'Inghilterra non sarebbe di certo contenta che le colonie olandesi cadessero in mano dell'Impero tedesco, nè l'Italia che questa avesse sede sull'Adriatico, a Trieste, e facesse così di lei un suo accessorio. La Russia stessa potrebbe pensare che sta bene avere in lui un alleato fino al punto soltanto che essa abbia bisogno della sua propria alleanza, ma che un certo giorno i Galli abbattuti potrebbero essere con proprio vantaggio protetti.

Lasciamo ad altri tirare le conseguenze di una simile situazione dell'Europa; e non aggiungiamo altro, se non, che se la Germania desidera sinceramente la pace, cerchi di far approvare dall'Europa intera, non diciamo un disarmo, ma una sospensione e riduzione d'armamenti per tutti. Oramai tutte le Nazioni civili dal più al meno, hanno le loro patrie e non vorrebbero mettere tutto a repentaglio per questioni di confini, pensando anche che certe zone di nazionalità mista possono servire alla pace ed agl'interessi dei Popoli.

Ma dopo ciò, in mezzo a tutti questi rumori di guerra, anche gl'Italiani faranno bene a tenere asciutte le loro polveri.

P. V.

APPENDICE

GL' INCORAGGIAMENTI ALL' INDUSTRIA EQUINA FRIULANA E LA STAZIONE DI MONTA DI UDINE.

Dopo che il Governo per viste di economie destinò il fondo delle annue regionali esposizioni ippiche, all'acquisto di stalloni, e che perciò cessava uno dei principali impulsi all'allevamento del cavallo, sorse la provvida idea di istituire nella nostra Provincia pel corso di un decennio delle mostre cavalline a premi prefissati e da tenersi in varii punti della Provincia stessa onde servissero dovunque di stimolo ed esempio. Infatti nel 1870 venne prescelto Pordenone, nel 1871 Palmanova, e nel 1872 Latisana; ma questo utilissimo provvedimento soffrì una sosta di anni due che non poco gli nocque. Bisogna considerare che venne fatta un inchiesta in seno al Consiglio Provinciale per riconoscere se il fondo destinato ad incoraggiamento della razza equina paesana fosse nel miglior modo distribuito, in seguito a che il Consiglio incaricava una Commissione composta di tecnici ed ippofili di rispondere a varii quesiti. Oltre a questa causa un'altra sorse ad aggiornare il rinnovamento dei concorsi ippici, e cioè la proposta di fusione del Distretto di Portogruaro colla nostra Provincia assumendosi di concorrere in proporzione sul contributo dei premii. Il responso della Commissione fu favorevole all'istituzione dei concorsi a premi, ne confermò i vantaggi ottenuti; solo espresse il saggio parere che fosse prefissato un premio di maggior entità per quell'allevatore che presentasse il miglior gruppo di cavalli, dovendo in tal caso attribuire un merito speciale acquistando l'allevamento un carattere industriale. Ecco i motivi per cui vennero sospesi i concorsi ippici dell'anno 1873 e 74 abbenchè prima decretati, fatto che fece tanto sinistra impressione, e che avea indotto la maggioranza a ritenere questi utili mezzi d'incoraggiamento della produzione equina, per sempre sospesi. Ecco la distinzione il numero e l'entità dei premi fissati per l'anno corrente e successivi sino al 1881. Per ciascun anno furono stanziati, un premio di L. 400 e tre di L. 200 alle cavalle madri seguite dal latanzolo; un premio di L. 200 e due di L. 100 per puledri interi e puledre di due anni; un premio di L. 300 e due di L. 100 per gli stessi purchè abbiano anni tre; un premio di L. 400 e due di 200 per gli stessi purchè abbiano raggiunto l'età di anni quattro, venendo raddoppiato il numero dei premi di quest'ultima categoria nell'anno 1881. In ogni concorso poi vi è stanziato un premio di L. 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'agricoltura, al miglior gruppo di sei cavalle madri seguite dal latonzolo.

Dopo la pubblicazione dell'avviso in cui sono indicati i sopradetti premi, accresciute sono le domande per coprire cavalle che appartengono ad agiati possidenti e che sono fornite di ottime qualità come fattrici, ed inoltre sono eccitati a ciò dal vedere sempre più numerosi i bellissimi prodotti dati in special modo dallo Stallone orientale puro sangue, che anche quest'anno trovasi alla Stazione di monta di Udine. Infatti i puledri sono rimarchevoli per la taglia elevata, le armoniche proporzioni e per una vivacità e snellezza di movimenti tutta propria, e questi pregi singolarmente sono rilevati nei puledri del dott. G. Politi, del sig. Vincenzo Allessio, del co. Nicolò Caimo, del sig. G. Jacuzzi e sig. Paolo Marzuttini, del sig. colonnello co. Veglio di Castelletto, co. R. Antonini per tacere di altri, dovendo ritenere che le non poche cavalle ancora pregnanti corrisponderanno ai prodotti fin qui registrati. Ricorderò come questo cavallo di nome Teufik di mantello sauro dorato, balzano degli arti posteriori e destra anteriore, bevente in bianco, d'anni 8, alto metri 1.46 di seconda categoria, venne importato or fa due anni in Italia ed acquistato da apposita Commissione spedita dal Governo in Oriente, nel villaggio di Orfa, dal Pacha Mohomed, la quale passando per Beregik onde recarsi in Aleppo, ebbe occasione di vedere i padri di questo riproduttore che sono di mantello bajo e distintissimi, anzi il padre è Stallone di tribu beduina di cui il figlio Teufik ebbe a coprire le cavalle appartenenti alla tribu nomade El-klebi.

Anche il cavallo Roan-Quick-Silver che trovasi pure alla Stazione di monta di Udine, fece bella prova come fecondatore, e come procreatore di cavalli di forme robuste, tarchiate, e di uno sviluppo veramente rimarchevole. Esso è di razza inglese mezzo sangue, di mantello roano, fiore in fronte, traccia di balsane posteriori, e simile alla destra anteriore, estremità nere, di anni 5, alto metri 1.56 di 3ª categoria. Abbenchè questa razza di riproduttori sia da parecchi ritenuta poco propria al miglioramento equino italiano, li vediamo dare ottimi risultati, e lo proverebbero molti cavalli; figli di questi, che vennero venduti per considerevoli somme, altri che rendono, il migliore servigio, ed infine il fatto che non pochi furono degni di premio nelle precedenti esposizioni, e che i due soli puledri della nostra Provincia ammessi al prossimo concorso agrario di Ferrara furono generati da un mezzo sangue inglese. Si portano a comune ragione queste notizie affinchè non si scoraggino coloro che non ebbero sinora le loro cavalle feconde, chè molti che con costanza ritentarono la prova ottennero il desiderato effetto, e perchè a merito della Provincia gli allevatori siano informati che sono degli incoraggiamenti e che in Udine vi si trovano riproduttori di cui uno si ritiene il migliore tra quelli importati dall'Arabia, motivo per cui si decideranno con maggior alacrità a destinare alla riproduzione cavalle fornite di quelle qualità per le quali possano con onore presentarsi ai concorsi ippici, e dare dei figli degni di premio.

Z.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 12.

Presentasi una nuova domanda del procuratore del Re a Lucca per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Toscanelli, imputato di brogli e di corruzione nell'ultima elezione di Pietrasanta.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i sei progetti di legge discussi ieri. Approvasi senza discussione il progetto contenente una dichiarazione relativa alla convenzione monetaria stipulata fra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera.

Si discutono cinque progetti per la convalidazione dei decreti che autorizzano i prelevamenti di somme dai fondi delle spese impreviste degli anni 1873-74-75, che *De Pretis* censura come emanati contrariamente alle disposizioni delle leggi di contabilità, mentre il relatore *Corbetta* e *Spaventa* dimostrano non cadere essi sotto le citate disposizioni. La Camera li approva.

Approvansi infine, dopo breve discussione, tutti i capitoli del bilancio definivo del Ministero dell'interno pel 1875.

Risulta dallo scrutinio che i vari progetti posti a votazione sono approvati con voti favorevoli, che variano da 187 a 203, e contrari che variano da 31 a 55.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Lombardia* non crede che le due questioni grosse che stanno ancora avanti alla Camera (i provvedimenti di sicurezza pubblica e la circoscrizioni giudiziarie e amministrative) possano essere discusse nella presente sessione. A far molto, avremo sedute fino alla metà di giugno, non più. Vi sono le due leggi accennate, ve ne sono altre secondarie, ma necessarie; vi sono i bilanci di definitiva previsione, e forse anche la questione delle ferrovie. Si può esser certi che sarà molto se si farà tutto questo, senza parlare punto di circoscrizioni.

— Assicurasi che sia già redatta una gran parte della legge promessa dall'art. 18 dell'altra legge sulle guarentigie e ricordata nell'ordine del giorno Barazzuoli; però il guardasigilli non ha ancora terminato gli studi necessarii. La legge è assai difficile a compilarsi e quando sarà presentata alla Camera darà luogo a gravissime discussioni. *(Gazz. d'Italia.)*

— Torniamo ad assicurare essere assolutamente prive di fondamento le voci corse di dimissioni degli onor. Bonghi e Finali. *(Idem.)*

— Sempre a proposito dell'assassinio Sonsogno l'*Italie*, confermando quanto già riferimmo ieri dalla *Libertà*, spiega più chiaramente la causa che avrebbe determinato il Luciani a far uccidere il Sonzogno. Questi era in possesso di documenti che attestavano come il Luciani visse un tempo mantenuto dal fratello, pure sapendo le criminose fonti delle sue risorse, avendo quest'ultimo appartenuto a una banda di grassatori. E fu per impedire che queste prove vedessero la luce che il Luciani avrebbe ordito il terribile complotto.

ESTERO

Austria. Una corrispondenza da Gratz del *Cittadino* esprime vive lagnanze degli studenti italiani di quell'Università pei provvedimenti adottati verso di loro dal Senato accademico e dalle Autorità. Il corrispondente assicura che negli ultimi disordini gli studenti italiani non ebbero alcuna parte e restarono tranquilli.

— L'8 corr. fu il giorno commemorativo della unione della Bucovina coll'Austria. Si sa che la Turchia cedette spontaneamente questo paese all'Austria. Il primo articolo di trattato di cessione porta chiaramente ed intelligibilmente: «Per dare una prova non equivoca di amicizia, di affezione e di buon vicinato, la Sublime Porta dà, abbandona e cede alla Corte imperiale le terre site fra il Dniester ed il confine della Pocuta, dell'Ungheria e della Transilvania.»

Francia. Leggesi nella *Liberté:* Giorni fa, si cercava di organizzare un ballo in favore dei feriti dell'esercito carlista; ma la moglie d'uno dei più ricchi finanzieri del mondo, sollecitata di mettersi a capo di quella festa di beneficenza, declinava l'offertogli onore. L'ex-re di Napoli, consultato a questo proposito, aveva egli stesso manifestato un'opinione contraria a quest'opera, malgrado il carattere di beneficenza sotto cui la si presentava. Nondimeno, stasera, il ballo sarà dato in casa della Duchessa di Chevreau. Donna Margherita, moglie di Don Carlos, deve assistervi. Cinquanta dame patronesse, appartenenti al sobborgo Saint-Germain, seconderanno la Duchessa.

— I disastri della Borsa preoccupano attualmente il pubblico parigino più delle voci di guerra messe in giro dal *Times* e dalla *Post* di Berlino. L'eroe della disastrosa campagna è il signor Phillippart, banchiere belga, il quale colle azioni della Società ausiliare del Credito Mobiliare, della Banca Spagnuola e della Banca Olandese, trasse a rovina migliaia di persone, fra cui molte *cocottes*, le quali alla mattina se ne andavano alla Borsa a vendere o comperare i titoli gettati sul mercato dal Philippart.

Una sentenza della Corte d'Appello annullante la seconda emissione del Credito Mobiliare, l'inchiesta ordinata dal governo per esaminare i registri del grande giuocatore di Borsa, le non pagate differenze, provocarono il *Krach*, ed è stato spaventevole. Il principe S., che aveva in pochi giorni guadagnato più di 5 milioni, ora si trova con una perdita di tre. Molti banchieri sono gravemente compromessi, ed un ricco agente di cambio fu arrestato perchè prestò mano troppo forte alle manovre del Phillippart. Trattasi insomma di una ripetizione in meno vaste proporzioni delle crisi ultime di Vienna e d'America; e grazie alla forza enorme d'elasticità in questo paese, non è a meravigliarsi se in poco tempo si colmerà quest'abisso finanziario.

Germania. Il *Börsen Courrier* annuncia che lo Czar e l'Imperatore di Germania sono intenzionati di proporre una riduzione di tutti gli eserciti europei, dandone per primi il buon esempio. Si tratta evidentemente di un *canard*.

— Le due Camere del Parlamento prussiano vanno rapidamente votando le nuove leggi anticlericali, presentate dal governo. La più grave forse di quelle leggi, già approvata in seconda lettura dalla Camera dei Deputati, si è quella che accorda ai vecchi cattolici il diritto di comproprietà sulle chiese e sui beni delle comunità cattoliche-romane. In virtù di tal legge vedremo i vecchi cattolici domandare ed ottenere l'uso alternato coi cattolici fedeli a Roma di buon numero di chiese. E siccome i cattolici romani non vorrano, nè lo permetterebbe il Vaticano, servirsi di chiese profanate dagli eretici, ne avverrà che, come accade in Svizzera, quelle chiese andranno perdute per i cattolici romani.

Spagna. L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti notizie dalla Spagna: Dicesi che, a cagione della mancanza di denaro e della indisciplina dei volontari e degli stessi navaresi, Don Carlos avrebbe detto ad uno dei suoi generali: Io credo che, se Dio non ci aiuta nella nostra nuova spedizione, tutto finirà male.

Serbia. Telegrafano da Belgrado alla *Neue Freie Presse*: « Le notizie menzognere del *Golos* riguardo ai tentativi del principe del Montenegro per ottenere la sovranità della Serbia, come pure di supposti progetti di colpi di Stato del principe Milano fecero pessima impressione nei nostri circoli governativi e nella popolazione. Per ciò che si riferisce specialmente a quest'ultima voce, si assicura da fonte ufficiosa che il principe Milano non intende affatto abbandonare il terreno della libertà e dello sviluppo costituzionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 710 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO.

Vista la proposta della Commissione ippica per l'istituzione dei premi allo scopo di incoraggiare la produzione equina in questa Provincia che ha sempre goduto di meritata reputazione;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1869, colla quale il Consiglio provinciale per l'accennato scopo ammise la spesa di lire 25000.00 da ripartirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il decreto 11 marzo 1869 N. 3609 col quale il R. Prefetto a mente dell'art. 194 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3352 approvò la succitata deliberazione consigliare;

Vista la Nota del Sindaco di Portogruaro del 6 aprile 1873 N. 1042 che chiede sia annesso il distretto di Portogruaro alla Provincia di Udine per l'effetto dei concorsi ippici;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale dell'11 agosto 1874 che per tali concorsi unisce alla Provincia il distretto di Portogruaro;

Visto il decreto 20 agosto 1874 N. 20413 col quale il R. Prefetto rende esecutoria anche questa deliberazione;

Visto che i concorsi indetti pegli anni 1870-71-72 ebbero già luogo in Pordenone, Latisana e Codroipo;

Vista la Nota della Commissione ippica friulana 18 febbraio 1875 colla quale, giusta i conchiusi della Commissione d'inchiesta sui provvedimenti ippici e del terzo congresso degli allevatori di bestiame della regione Veneta, propone il prospetto di premi per gli altri sette anni valendosi anche delle somme civanzate nei precedenti tre concorsi:

La Deputazione Provinciale
porta a pubblica notizia quanto segue:

Norme pel concorso a premj ippici da conferirsi ai proprietarj di cavalli in seguito alle esposizioni che avranno luogo negli anni da 1875 a 1881, giusta deliberazioni del Consiglio Provinciale 27 gennaio 1869 e 11 agosto 1874.

1. Nell'agosto, settembre od ottobre degli anni 1875-76-77-78-79-80 e 81, nelle località da designarsi d'anno in anno dalla Deputazione provinciale, si terrà un concorso di cavalli nati in Provincia e nei distretto di Portogruaro.

2. Saranno accordati premj a concorrenti proprietarj delle migliori Cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre d'anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali, o di stalloni privati approvati.

3. I premi da accordarsi come sopra, sono determinati nella seguente tabella:

Anni	Premj alle cavalle madri seguite da lattanzolo		Premi ai puledri interi e puledre d'anni 2		Premi ai puledri interi e puledre d'anni 3		Premi ai puledri interi e puledre d'anni 4		Premj a gruppo di sei cavalle madri seguite da lattanzoli — lire 500 o med. d'oro conc dal Min. d'agr. idustr. e comm.	Somme complessive
	lire 400	lire 200	lire 200	lire 100	lire 300	lire 100	lire 400	lire 400		lire
1875	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1876	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1877	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1878	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1879	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1880	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1881	1	3	1	2	1	2	2	2	1	3600

4. Oltre questi premj potranno essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti concorrenti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premj stabiliti.

5. I prodotti già premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso, ma soltanto menzioni onorevoli che confermino il premio precedente; è fatta eccezione per le puledre premiate, che potranno concorrere ai premj stabiliti su cavalle madri seguite dal lattanzolo.

6. La decretazione dei premj sarà fatta da un giurì nominato di anno in anno dalla Deputazione provinciale.

7. Le somme che ogni anno civanzassero per la mancanza d'individui degni di premio, aumentate dagli interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premj per una corsa da farsi nell'anno 1882 alla quale saranno ammessi solo cavalli che soddisfecero alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente Programma le modifiche e variazioni che si rendessero necessarie.

A tempo opportuno, ogni anno, verrà con apposito Avviso indicato il luogo ed il giorno in cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 1.

Udine, li 22 marzo 1875

Il Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato
G. B. FABRIS.

Pel Segretario
Sebenico.

Elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati residenti in Provincia di Udine.

Proprietà del R. Governo, stallone Teufick di altezza metri 1.46 d'anni 8, sauro di razza orientale puro sangue. Udine.

Idem stallone Roan-Quick-Silver d'altezza m. 1.56 d'anni 5, roano di razza inglese mezzo sangue. Udine.

Idem stallone Tabor d'altezza di m. 1.58 d'anni 16, sauro di razza orientale. Udine.

Idem stallone Rapid-Rhone d'altezza m. 1.54 d'anni 14, roano di razza inglese mezzo sangue. Pordenone.

Idem stallone Leone d'altezza m. 1.48 d'anni 7, grigio-ferro di razza friulana. Pordenone.

Proprietà del sig. Saccomani Vincenzo, stallone Api d'altezza m. 1.47 d'anni 5, leardo di razza friulana-orientale. Azzanello di Pordenone.

Proprietà del sig. Panigai co. Nicolò, stallone Pin d'altezza m. 1.46 d'anni 5, sauro di razza friulana-orientale. Panigai Pravisdomini di S. Vito.

Proprietà del sig. Loro Domenico, stallone Turco d'altezza m. 1.40 d'anni 12, leardo di razza friulana. Braida Curti di Sesto di S. Vito.

Proprietà del sig. Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco, stallone Stambul d'altezza m. 1.48 d'anni 6, bajo pomato di razza orientale puro sangue. Varda di Sacile.

Proprietà del sig. Mainardi co. dott. Ermes, stallone Moschin d'altezza m. 1.52 d'anni 6, moro con pelo bianco di razza friulana italiana. Gorizzo da Camin di Codroipo.

Proprietà del sig. Herpin cav. Carlo, stallone Turco d'altezza m. 1.58 d'anni 10, sauro dorato di razza inglese puro sangue. Fraforeano di Latisana.

Proprietà del sig. Salvador Giacomo, stallone Spavento d'altezza m. 1.42 d'anni 10, leardo di razza friulana. Fraforeano di Latisana.

Proprietà del sig. Cortello Francesco, stallone Cin d'altezza m. 1.44 d'anni 13, Leardo di razza friulana. Gorgo di Latisana.

Idem stallone Spavento d'altezza 1.46 d'anni 10, leardo di razza friulana. Gorgo di Latisana.

Proprietà del sig. Galasso Angelo, stallone Prussian d'altezza m. 1.39 d'anni 8, leardo di razza friulana. Gorgo di Latisana.

Idem stallone Colombo d'altezza m. 1.49 d'anni 5, storno scuro di razza friulana. Gorgo di Latisana.

Proprietà del sig. Olivo Gio. Batt., stallone Moro d'altezza m. 1.44 d'anni 14, bianco di razza friulana. Castions delle mura di Palma.

Proprietà del sig. Boschetti Lorenzo, stallone Leon d'altezza m. 1.41 d'anni 7, Leardo di razza friulana. Collalto di Tarcento.

N. 10014 Div. II.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Si notifica al pubblico che il sig. dott. Andrea Mattia di Giacomo nato a Navarrons in Distretto di Spilimbergo addì 23 gennaio 1853, ha riportato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma 15 settembre 1872 di libero esercizio per le professioni di Agronomo e di Agrimensore, che desso ha eletto il suo domicilio in Spilimbergo, e che come professionista venne inscritto nei relativi registri.

Udine, addì 10 maggio 1875.

Il Prefetto
BARDESONO

La Camera Provinciale di Commercio, Arti ed Industria di Udine invia la seguente circolare

Alli signori Filandieri della Provincia.

Udine, 10 maggio 1875.

La Camera di Commercio, sentito anche il parere di alcuni tra li principali industriali appositamente convocati, deliberò di istituire nel proprio Ufficio, quale complemento della stagionatura, un pubblico assaggio per le sete, per constatare l'andamento all'incannaggio, la forza ed elasticità del filo, il grado del torto e filato, la esattezza della misurazione delle trame, ed il titolo di ogni qualità di seta.

La importanza del prodotto serico nella nostra provincia e delle transazioni in quest'articolo, la necessità di rendere generale, o, quanto meno, di estendere il perfezionamento nella filatura dei bozzoli, che, ci conforta il constatarlo, venne ottenuto in questi ultimi anni da diverse filande in Friuli, e le crescenti esigenze dei filatoieri e de' fabbricanti sulla perfezione delle sete, sia per incannaggio, sia per nettezza irreprensibile e per esattezza di titolo, giustificano il provvedimento addottato, come quello che offrirà il mezzo di verificare prontamente e certificare i pregi e difetti delle nostre sete, e desterà l'emulazione ne' filandieri per raggiungere la perfezione ne' loro prodotti.

Qualora si consideri che l'odierno prezzo delle sete friulane varia dalle L. 50 alle 75, e che quelle che valgono 75 si vendono con tutta facilità, mentre sono di difficilissimo collocamento quelle che valgono L. 50, si comprenderà facilmente quanto sia necessario di industriarsi a produrre sete perfette, sempre ricercate dal consumatore, a preferenza delle secondarie che trovando formidabile concorrenza con le abbondantissime provenienze asiatiche, non si possono vendere che a stento, e con enorme ribasso. Certamente che il costo della seta perfetta è maggiore di quello della seta così detta corrente o secondaria, e che per produrre sete perfette oltre al maggior dispendio occorre una direzione intelligente, e molte cure. Ma dovendo pagare li bozzoli ad egual prezzo tanto il filandiere che produce una seta perfetta da L. 75 come quello che non vuole o non sa produrre che una seta inferiore da L. 50, è indubitato che questa enorme differenza compensa esuberantemente le maggiori spese e cure che costa il produrre una seta perfetta.

Giova anche avvertire che arriveremo alla nuova campagna con alcuni milioni di chilogrammi di sete vecchie asiatiche ed europee di qualità secondaria, e che potrà avvenire che le robe correnti riescano invendibili, anche a prezzo bassissimo, per la difficoltà di trovare lavoreri che vogliano incaricarsene.

Nè si creda che solo le grandi filande a vapore sieno atte a produrre sete privilegiate, perchè a Varmo, a Passeriano ecc. con filande a fuoco, abilmente dirette, si producono sete che ottennero sempre prezzi di poco inferiori a quelle a vapore. Le nostre filatrici sono intelligenti ed abilissime, e quando la direzione sia abile ed intelligente, la più modesta filandina può produrre seta perfetta, vale a dire di filo classico e robusto (ben incrociata) perfettamente netta (*strusata* sufficientemente, e con giusta misura di calore nella bacinella, previa separazione di tutta la galetta ruvida, grossa, lana, inferiore, che non può dare un filo netto e regolare in titolo (a ciò provvede l'abilità della filatrice, la sorvegliante e il frequente uso del provino). L'economia che risulta dalla maggior rendita (strusando meno) e dal minor costo di lavoranzia producendo maggior lavoro (a carico della eguaglianza e della robustezza del filo) nè provano l'abilità del filandiere, nè lo compensano del minor prezzo cui deve vendere il suo prodotto, in confronto di quello vale una seta perfetta.

Sappiamo di ripetere cose conosciutissime a tutti, ma vorremmo che i molti che le conoscono e non si danno cura di praticarle, si persuadessero che a farlo ci troverebbero il loro tornaconto, come lo trovano i lombardi che jaumentano tutti gli anni le loro filande e filatoi, e s'incaricano di supplire alla nostra neghittosità acquistando buona parte de' nostri bozzoli, e filatoiando sete ottavi delle nostre sete, con danno dell'industria friulana e della economia della provincia cui vengono sottratti milioni di Lire che si spenderebbero in mano d'opera.

Noi confidiamo che la nobile gara destata in alcuni filandieri friulani troverà molti emuli e che non andrà guari che gl'indifferenti, i retrogradi formeranno una piccola minoranza.

Il Presidente
C. KECHLER.

Un bravo direttore scolastico è il signor Francesco Montini, nostro concittadino, che cominciò la sua carriera dell'insegnamento a Palmanuova, e che da qualche sta

capo della Scuola maschile di Cividale. E questo giudicio facciamo dopo aver letta una Relazione ch'egli scriveva per quell'onorevole Municipio alla fine dello scorso anno scolastico, relazione che abbraccia un lungo periodo nella cronaca della Scuola, e che discorre con molto senno dei programmi scolastici, dei metodi e della convenienza di modificarli in qualche parte. Infatti il signor Montini, intende rettamente lo scopo civile del suo ufficio, e si è proposto di adempierlo con coscienza.

E poichè, per la sua lunghezza, c'è impossibile riportare nel Giornale quella Relazione, vogliamo almeno da alcuni dati statistici rilevare la floridezza delle Scuole dipendenti dal Municipio Cividalese, a cui eziandio il Sindaco nob. avv. De Portis (più volte ricordato nella Relazione del Montini) dedicò le sue cure con molto affetto.

Diremo, dunque, che nell'anno scolastico 1874-1875 in corso gli alunni inscritti a quelle Scuole comunali ammontano a 422, cioè 329 inscritti nella Scuola urbana, 45 nella Scuola di Gagliano, e 48 nella Scuola mista di Purgessimo. Di questi 422 alunni, 264 stanno tra il sesto ed il decimo anno di età, 158 hanno un'età superiore ai dieci anni.

Il Montini chiude la sua Relazione facendo augurio che il Municipio voglia introdurre nella Scuola di Cividale l'insegnamento della ginnastica, e noi al suo aggiungiamo il nostro voto.

Ospizi Marini. La Presidenza del Comitato promotore per gli Ospizi marini avverte che le istanze per l'ammissione degli scrofolosi all'Ospizio di Venezia si ricevono ogni giorno nell'Ufficio della Congregazione di Carità a cominciare da oggi, dalle ore 8 antim. alle 4 pomer.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di malattia scrofolosa;
3. Attestato di subita rivaccinazione.

Udine, 13 maggio 1875.

La Presidenza
Dott. MUCELLI, C. FACCI.

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia si radunerà in seduta pubblica la sera di venerdì 14 maggio 1875, ore 8, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Del teatro friulano — Memoria del socio prof. Pietro Bonini;
3. Sul trasporto presso la Biblioteca comunale dei documenti storici dell'Archivio notarile. — Proposta del socio prof. cav. Giulio Andrea Pirona.

Ai soci presenti alla seduta verrà distribuito un opuscolo del prof. Giovanni Marinelli.

Udine, 12 maggio 1875.

Per il Segretario
T. TARAMELLI.

Tutte le opere pie, legalmente riconosciute, hanno diritto al benefizio del gratuito patrocinio, senza riguardo ai redditi dei quali sieno fornite. Ma le opere stesse non sono obbligate a valersene sempre, ed anzi in caso eccezionale, come appunto in quello di causa importante e difficile, possono anche rinunziarvi. La Deputazione provinciale, cui è deferita la tutela delle opere pie, come ha facoltà di negar l'autorizzazione a stare in giudizio fuorchè a condizione di valersi del gratuito patrocinio, così nei singoli casi può esaminare se debba far uso, oppure no, di questa facoltà medesima. Così una nota diramata dal ministero dell'interno.

Un buon avviso ai viticultori. Ultimamente molti giornali annunziarono che una casa commerciale di Breslavia aveva scoperto e messo in vendita, un liquido efficacissimo per la distruzione della phylloxera, che tanto danno fa ai vigneti. Ora la *Tagepost* di Berna ci apprende che nello stabilimento agricolo Ratti (cantone di Berna) quel liquido insetticida è stato sottoposto ad una analisi chimica, dalla quale risultò che si compone di 98 °/₀ d'acqua di fonte e di 2 °/₀ d'acido solforico; cosicchè ove lo si volesse adoperare per qualche tempo ad inaffiare i tralci avrebbe per unico risultato di farli morire. Il rimedio trovato contro quell'insetto da Dumas, speriamo possa produrre i vantaggi e l'effetto che se ne attende.

Anche a Morsano al Tagliamento si è pensato di rendere meno funesto il flagello dei Maggiolini (Scussons) che ha invaso anche quel territorio.

Il Consiglio Comunale con recente deliberazione cui si diede esecuzione stabilì di corrispondere a chi portasse di questi insetti all'Ufficio Municipale, cent. 5 per ogni litro.

Zolfi. La Società delle S. F. A. I. con speciale diramazione ai Capi stazione, ha recentemente autorizzato il commercio a dichiarare lo zolfo per le viti proveniente dalla Sicilia come greggio, conoscendolo per tale, escluso quello di Romagna. Ma siccome vogliansi dare a tali disposizioni delle differenti interpretazioni ne deriva una dannosissima confusione, e a tal segno che nessun ricevitore di questo articolo si inoltra in operazioni senza la quasi certezza di dover sottostare poi ad atti arbitrarii per parte delle ferrovie.

Uno straccio portafoglio con L. 14 fu ieri perduto da una povera villica in Piazza di S. Nicolò. Chi l'avesse trovato farà opera pia portandolo all'Ufficio di questo Giornale.

FATTI VARII

Pellegrinaggi proibiti. Anche nella provincia di Napoli si stavano preparando dei *pellegrinaggi di penitenza*, in occasione del Giubileo; se non che il prefetto Mordini, ha diretto una Circolare ai Sottoprefetti di Casoria, Castellamare, Pozzuoli ed al Questore di Napoli per avvertirli che tali pellegrinaggi, non solo costituiscono una manifesta violazione delle precedenti disposizioni della prefettura, ma possono turbare l'ordine pubblico. I signori Sotto-prefetti e il Questore furono quindi incaricati di chiamare a se tutti i parroci per far loro sentire che i pellegrinaggi non sono permessi e per invitarli a persuadere i promotori di smettere il pensiero, onde l'Autorità politica non sia costretta a procedere in questa materia col rigore della legge.

Il Ministro della guerra si è determinato di ammettere in via eccezionale agli esami pel 1° anno dei collegi i giovani che al 1° agosto prossimo non superino di sei mesi l'età prescritta di anni 16, come di ammettere agli esami pel 2° anno dei collegi i giovani che al 1° agosto prossimo non superino di sei mesi l'età prescritta di anni 17, ponendo però in avvertenza detti giovani che anche quando superassero felicemente gli esami, non saranno ammessi negl'Istituti che nel caso in cui, dopo ammessi i candidati che si trovano nei limiti di età prescritti dalle norme di ammissione, vi siano ancora posti disponibili.

Notizie sanitarie. Contrariamente alle notizie dell'*Epoca*, l'*Osservatore Triestino* dice che giusta sue relazioni da Costantinopoli, e secondo i più accreditati periodici di quella città, la peste bubbonica, che s'era manifestata nella Mesopotamia fra gli arabi delle tribù *Montefic*, invece di *fare strage terribile*, ha scemato di molto. È poi non conforme al vero che il governo ottomano *non abbia preso le misure necessarie atte ad impedire la propagazione del terribile morbo*; poichè anzi consta appunto il contrario.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del personale e servizio militare.

Notificazione.

Il 15 settembre p. v. sarà aperto presso la sede del 1° Dipartimento Marittimo a Spezia, l'esame di concorso per l'ammissione di 20 Allievi Macchinisti della R. Marina in Venezia. Tale esame avrà quindi luogo successivamente al 2° e 3° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia, avanti la stessa Commissione esaminatrice, nei giorni che saranno indicati con altra notificazione che verrà inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Comando in Capo del Dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, corredate dai documenti prescritti dal R. Decreto 22 aprile 1868. Le domande dovranno esser fatte recapitare ai predetti Comandi in Capo di Dipartimento entro tutto il mese di agosto p. v.; quelle che perverranno posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nell'esame di concorso saranno stati classificati i primi 20, verranno ammessi alla Scuola il 15 di ottobre previo il loro assento nel Corpo Reale Equipaggi e l'adempimento delle formalità prescritte dai vigenti Regolamenti, nonchè mediante la produzione dei documenti stabiliti dall'articolo 12 del sopra enunciato R. Decreto.

Dato in Roma li 22 aprile 1875

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO.

CORRIERE DEL MATTINO

—Il telegrafo da Roma alla *Perseveranza* che la Commissione del Senato concordemente sopprime l'art. 11° della legge sul reclutamento (quello che abolisce l'esenzione dei chierici dalla leva.) Però la maggioranza sopprime puramente e semplicemente l'articolo della minoranza, che propone la sostituzione della disposizione contenuta nell'art. 65 della legge prussiana sul reclutamento.

— Gli Uffici del Senato deliberarono la sospensione della legge dei 47 milioni per la costruzione di strade.

— Il Senato ha cominciato a discutere il progetto già approvato dalla Camera per l'aumento della tassa di registro sulle mutazioni immobiliari.

— L'onorevole guardasigilli Vigliani è stato colto da una indisposizione, che fortunatamente è assai lieve. Si spera che domani egli potrà intervenire alla Camere, dove è all'ordine del giorno la importante proposta di legge, da lui presentata, sulla libertà provvisoria degli imputati.

— Il 13 corr. ricorrendo l'anniversario della nascita di Pio IX (che è nato nel 1792, e ha toccati gli 83 anni) il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e le più alte notabilità dell'aristocrazia clericale si recarono al Vaticano a portargli le loro felicitazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. Gorciakoff fu ricevuto dall'Imperatore e dal Principe Imperiale. Lo Czar visitò Motke e Manteffel. Oggi pranzo di gala. Il Principe Imperiale ripartirà domani per l'Italia.

Berlino 12. *La Corrispondenza provinciale*, parlando dei recenti timori pei progetti bellicosi attribuiti alla Germania dai suoi nemici, fa osservare che la dimostrazione evidente d'una politica solidale degli Imperatori farà nascere da per tutto la convinzione rassicurante che la Germania vuole seriamente la pace, e ch'essa può abbandonarsi alle proprie disposizioni pacifiche con tanto maggiore fiducia che esse, per tenere in freno le eventuali cupidigie estere, può calcolare non solo sulla propria forza sempre pronta ma anche sulla solidarietà, sulle aspirazioni e sulle tendenze comuni coi suoi più potenti vicini. La *Nord Deutsche* assicura che le relazioni ufficiali col Governo francese dal 1870 in poi non furono mai più amichevoli e sodisfacenti che ora.

Potsdam 12. Ieri al pranzo degli ufficiali del 1. reggimento della guardia, l'Imperatore Guglielmo fece un brindisi allo Czar, esprimendo a proprio nome ed a nome dell'esercito la profonda riconoscenza per le prove d'affetto nelle quali vede una garanzia di mutua amicizia e di fraternità d'armi. Lo Czar risponde bevendo al benessere dell'Imperatore tedesco.

Parigi. L'*Union* pubblica una lettera di don Carlos che si congratula con Don Alfonso per avere saputo meritarsi le violenze rivoluzionarie di Graz.

Versailles 12. *(Assemblea)*. Si legge la Relazione della Commissione, la quale propone che si sospendano tutte le elezioni parziali fino alle prossime elezioni generali. La discussione è fissata per domani.

Lissa 12. L'Imperatore è arrivato; recossi a visitare le tombe dei morti nella battaglia di Lissa. Ricevette 58 Sindaci di Dalmazia, quindi il presidente della Dieta dalmata. Parti poscia per Fiume.

Ultime.

Cherso 13. L'Imperatore è arrivato oggi a Cherso, dove venne entusiasticamente ricevuto dalla popolazione. Esso era proveniente da Lussinpiccolo ove aveva assistito al varo della nave di alto bordo *Imperatrice Elisabetta* di 1623 tonnellate dell'armatore Tarabocchia. La città è adorna nel modo più elegante. L'Imperatore ricevette l'omaggio delle rappresentanze, visitò la chiesa e le scuole e fece indi un giro per la città. Alle ore 11 e mezzo è partito sul *Miramar*, alla volta di Veglia.

Berlino 13. L'Imperatore di Russia è partito questa mattina per Ems. L'Imperatore Guglielmo accompagnò in carozza lo Czar sino alla Stazione, ove si trovavano pure i principi ed il granduca di Mecklemburgo, ed ove i Monarchi, congedandosi nel modo il più cordiale, si abbracciarono e baciarono ripetutamente.

Versaglia 13. Una lettera di Floquet respinge con indignazione l'asserto che la di lui elezione a Presidente del Consiglio municipale di Parigi sia stata una manifestazione ostile ad un Sovrano estero.

Bukarest 13. Con le elezioni della classe cittadina, che ebbero termine ieri, il partito conservativo ottenne pressochè sette ottavi dei 58 seggi di deputati. Anche Bukarest e Iassy elessero dei candidati affatto conservativi. Demetrio Ghika fu eletto a Bukarest ed a Bakar a grande maggioranza. Al ministro Cartagin e assicurata una imponente maggioranza.

Parigi 13, ore 8 50 ant. — Il ministro Buffet leggerà nella seduta d'oggi una dichiarazione, che si crede favorevole allo scioglimento dell'Assemblea.

In seguito a rimostranze fatte dall'ambasciatore di Spagna, assicurasi che l'*Univers* fu invitato a moderare le sue polemiche contro il governo di re Alfonso.

È morto il generale Courvisse.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.8	754.1	754.3
Umidità relativa . . .	48	44	62
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.S.E.	O.S.O	calma
Vento { velocità chil. .	1	1	—
Termometro centigrado	18.5	22.2	18.9

Temperatura { massima 26.1 / minima 13.7

Temperatura minima all'aperto 12.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 maggio

Austriache	537.—	Azioni	419.50
Lombarde	241.—	Italiano	70.90

PARIGI 12 maggio

3 0/0 Francese	63.95	Azioni ferr. Romane	70.—
5 0/0 Francese	102.20	Obblig. ferr. Romane	212.—
Banca di Francia	3875	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.15	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	287.—	Cambio Italia	7.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/4
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 12 maggio.

Inglese	94 3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 1/2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	21 1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 1/8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 13 maggio

Rendita 77.10-77.05 Nazionale 1938-1935 — Mobiliari 737 - 735 Francia 108.20— Londra 27.05. — Meridionale 369-367.

VENEZIA, 13 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.—, a —.— e per cons. fine corr. da 77.12 a —.—

Prestito nazionale completo	da L. —.—	a L. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.62	» 21.63
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.53 1/2	» —.—
Banconote austriache	» 2.43 —	» 243.1/4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 77.05	a L. 77.10
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» —.—	» —.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 74.90	» 74.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.60	» 21.61
Banconote austriache	» 243.25	» 243.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 13 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.25.1/2	5.26.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.90.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.18.—	11.20.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12	al mag. 13
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.55
Prestito Nazionale	»	74.25	74.25
» del 1860	»	111.50	111.30
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	961.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	231.—	231.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.55
Argento	»	102.90	101.85
Da 20 franchi	»	8.91 1/2	8.91.1/2
Zecchini imperiali	»	5.32	5.31.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.47	ad L. 20.50
Granoturco nuovo	»	» 9.57	» 10.93
Segala	»	» 13.07	» 14.69
Avena	»	» 14.15	» 14.35
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 25.28
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.86
Lupini	»	» —.—	» 11.62
Saraceno	»	» —.—	» 11.96
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 29.38
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 25.97
Miglio	»	» —.—	» 20.84
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Al N. 335. 2 pubb.

Comune di Paularo

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 20 giugno p. v. è aperto in questo Comune il Concorso al posto Medico-Chirurgo, al quale va annesso l'annuo emolumento di L. 1700 pagabili in rate mensili postecipate.

I Concorrenti produranno le loro Istanze regolarmente documentate entro il suprefinito termine.

La posizione del paese è montuosa e la popolazione ascende a 2145 abitanti.

Dall' Ufficio Municipale,
Paularo, li 9 maggio 1875

Il Sindaco
GIOVANNI SBRIZZAI.

2 pubb.

Municipio di Codroipo.

Nel giorno di Sabbato 22 maggio corrente in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà una pubblica asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto dell' esercizio della ghiacciaia comunale e camerini annessi alle seguenti principali condizioni:

1. L' appalto sarà duraturo a tutto novembre 1875;

2. Non si accetteranno offerte senza il previo deposito di un' decimo del dato d'asta, che è di L. 500;

3. Il deliberatario dovrà fissare un recapito, perchè chi avesse bisogno di ghiaccio per malati possa acquistarne anche durante la notte;

4. L' appaltatore è in obbligo di vendere il ghiaccio al Municipio per i poveri, e sempre per usi terapeutici e senza limitazione, a centesimi tre al chilogramma;

5. In caso che il deliberatario delegasse persona alla vendita del ghiaccio, questa dovrà essere benevisa alla giunta, ed ottenere dalla medesima il relativo permesso;

6. Il deliberatario è responsabile dei deperimenti che eventualmente per colpa sua o della persona interposta venissero arrecati alla ghiacciaia, camerini e fondo annesso;

7. È libero agli offerenti di visitare la ghiacciaia, sempre in ora debita, per constatare la quantità del ghiaccio esistente (che si presume col calcolo delle misure in chilogrammi 40,000) ed il buon stato della medesima e dei camerini;

8. Il Comune è in obbligo di acquistare il ghiaccio, che eventualmente potesse civanzare, pagandolo in proporzione delle spese della rifornitura, purchè per altro esista al momento della riempitura della ghiacciaia;

9. Il deliberatario pagherà in due eguali rate il prezzo della delibera, scadibili la prima all' atto della consegna della ghiacciaia e la seconda alla metà di ottobre p. v.;

10. Le spese dell' asta ed antecedenti, del contratto, bolli e tasse staranno a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale,
Codroipo addì 6 maggio 1875.

Il Sindaco
DOTT. GATTOLINI.

N. 31

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine — Distretto di Cividale

COMUNI
DI
Manzano e S. Giov. di Manzano

La presidenza del Consorzio per l'erezione di un ponte sul Natisone al passo di Manzano

AVVISA

1. Che nel giorno otto giugno p.v. nell' ufficio comunale di Manzano sotto la presidenza del sottoscritto e coll' assistenza del R. Commissario Distrettuale di Cividale avrà luogo un'asta per deliberare al miglior offerente:

La costruzione di un ponte in pietra da imporsi sul torrente Natisone al passo presso Manzano.

L' asta si aprirà sul dato di Lire 88552.98.

Il lavoro dovrà essere intrapreso tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro un anno.

2. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nel tempo e modo stabilito dal Capitolato d' appalto.

3. L' asta si effettuerà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

4. Il progetto ed i quaderni d' onere, che regolano l' appalto, sono ostensibili a chiunque presso l' ufficio municipale di Manzano, residenza del Consorzio, dalle ore 9 ant. alle 4. pom. di ciascun giorno.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 8855.30 come cauzione provvisoria a garanzia dell' asta, coll' esibire il voluto certificato di idoneità e moralità.

6. Il termine utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzogiorno del di 25 giugno detto.

7. Le spese tutte di incanto, bolli copie, e tasse di contratto, staranno a carico dell' aggiudicatario.

Dato a Manzano, li 11 Maggio 1875.

Il Presidente
FEDERICO DI TRENTO

Visto, il Com. Distrettuale
L. TOTTOLI

ATTI GIUDIZIARJ

Udine addì dodici maggio 1875 cinque

Ad istanza della esecutante creditrice Fabbricieria della Chiesa dei S.S. Pietro e Biaggio di Cividale rappresentata dalli Fabbricieri sigg. Pietro fu Antonio Maurigh, Sacerdote Pietro-Antonio Tonini, e Giuseppe Pittioni tutti di Cividale e rappresentati in Giudizio dal loro Procuratore avv. De Portis nob. dott. Giovanni pure di Cividale, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine notifico al dott. Luigi Faidutti fu Antonio Notajo residente in Monfalcone, Impero Austro-Ungarico, che con Sentenza 23 marzo corrente anno N. 150 Ruolo di questo R. Tribunale, venne ordinato al Cancelliere di praticare la chiesta correzione della originale Sentenza 28 agosto 1873 N. 492 mediante annotazione in margine od in fine della stessa, che al progressivo N. 4 della descrizione dei beni da vendersi in luogo dei mappali N. 1620 e 1621 si abbiano sostituiti i mappali N. 2620 e 2621 e che vennero condannati i convenuti a pagare le spese moderate in L. 102.90 ed a sottostare alla tassa della Sentenza sua registrazione e notifica.

FOLTUNATO SORAGNA *Usciere*

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.